

**PONTIFICIO SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE
DEL SANTO ROSARIO DI POMPEI
SANTA MESSA E SUPPLICA
8 MAGGIO 2015**

**Saluto dell'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo
al Cardinale Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero**

Eminenza Reverendissima, grazie per la sua presenza qui a Pompei!

Oggi, 8 maggio, giorno solennissimo per la nostra chiesa e per gli innumerevoli devoti della Madonna del Rosario presenti in tutto il mondo, Lei presiede questa Concelebrazione, nella quale rinnoviamo il sacrificio eucaristico di Gesù, apice e culmine della vita di ogni cristiano.

Al termine, poi, ci guiderà nella recita della Supplica, la famosa preghiera composta dal nostro fondatore, il Beato Avvocato Bartolo Longo, nel 1883. Qui in piazza, assieme ai confratelli Vescovi, alle distinte autorità civili e militari, che saluto e ringrazio per la loro presenza, ci sono decine di migliaia di pellegrini, alcuni giunti qui fin da ieri.

Grazie, poi, alle emittenti televisive Napoli Canale 21 e Tv2000, milioni di fedeli in Italia e nel mondo sono uniti a noi in comunione spirituale. A loro, soprattutto agli ammalati, agli anziani, ai diversamente abili, ai detenuti va il nostro pensiero.

Lei, Eminenza, come Prefetto della Congregazione del Clero, è uno dei più stretti collaboratori del Santo Padre Francesco che, poco più di un mese fa, abbiamo avuto la gioia di accogliere qui a Pompei. La visita del Papa, breve ma intensa, ha dato nuovo slancio alla nostra preghiera e ha rafforzato il nostro impegno di carità verso gli ultimi e gli emarginati.

È duplice, infatti, secondo il carisma di Bartolo Longo, la missione di Pompei.

Il Beato non solo costruì questo splendido santuario, ma diede vita a diverse opere di carità per l'accoglienza degli orfani, dei figli e delle figlie dei carcerati. Opere che, ancora oggi, rinnovate nelle strutture e nelle modalità, continuano ad accogliere minori, madri e adolescenti sottratti a situazioni di violenza, poveri, senzatetto, anziani, ex tossicodipendenti, diversamente abili. Due giorni fa sono arrivate 9 donne migranti e i loro bambini, stremati dalla traversata sui barconi. Nel pomeriggio, lei stesso potrà visitare alcune nostre opere, constatando di persona l'impegno che laici e religiosi profondono nell'accogliere questi nostri fratelli e sorelle meno fortunati.

Ma l'accoglienza qui a Pompei è rivolta a tutti ed è, in primo luogo, conforto spirituale. I nostri sacerdoti vivono il proprio ministero al servizio dei pellegrini, con l'accoglienza dei gruppi, la celebrazione delle sante Messe e degli altri sacramenti e, soprattutto, donando la misericordia di Dio nel sacramento della riconciliazione.

La nostra sala confessioni, il "cuore del santuario", come ho avuto la gioia di raccontare anche a Papa Francesco, che l'ha visitata, accoglie ogni giorno centinaia di persone, desiderose di ricevere il perdono di Dio e ricominciare con nuovo impulso la propria vita di credenti. Non potrebbe essere diversamente, in un santuario fondato da

un convertito che, per primo, ha sperimentato su se stesso l'immenso amore misericordioso del Padre. Un santuario dedicato alla Madre della Misericordia, l'*Avvocata nostra*, come Longo amava chiamarla e come anche noi, tra poco, nella Supplica, ci rivolgeremo a Lei.

Ci ha riempito, dunque, di gioia l'indizione, da parte di Papa Francesco, del Giubileo Straordinario della Misericordia, che desideriamo vivere in maniera particolarmente intensa, donando lo stesso amore misericordioso di Dio a tutti i fratelli che si prostreranno ai piedi della nostra amata Vergine Maria.

E proprio a Lei, alla Madonna del Rosario, affidiamo la sua persona ed il suo impegnativo ministero in favore di tutti i sacerdoti del mondo, ringraziandola ancora di cuore per essere qui oggi con noi.